

Ai membri del Comitato centrale
Ai segretari regionali e di sezione
cc Al Presidente e al Segretario GFE

Pavia, 29 novembre 2017

Cari Amici,

sabato 25 novembre si è svolta a Roma, presso la sede del CIFE, la riunione del Comitato centrale, con la partecipazione di oltre 70 militanti, in rappresentanza di una trentina di sezioni. I lavori si sono concentrati soprattutto sulle prospettive offerte all'Europa dall'apertura francese, espressa formalmente dal Presidente Macron con il discorso alla Sorbona del 26 settembre, in merito all'avvio di un processo di riforma dell'Unione europea che porti l'Europa a diventare *sovrana, unita, democratica*; e sulle responsabilità europee dell'Italia in questa fase.

Nelle due relazioni introduttive Presidente e Segretario hanno analizzato il contesto internazionale, caratterizzato da una crescente instabilità geopolitica e dai rischi legati alla politica dell'attuale Amministrazione americana, per mettere in evidenza come soprattutto questi ultimi esercitino una pressione sugli europei affinché "prendano il proprio destino nelle loro mani". E' in questa cornice che si spiega anche la svolta della Francia che ha abbandonato il tradizionale sovranismo per farsi promotrice della creazione di una sovranità europea, da costruire intorno all'euro, per poter difendere i valori e gli interessi europei nel mondo. Questo, da parte di Parigi, implica la disponibilità ad aprire la riforma dei Trattati in particolare per dotare la zona euro del potere fiscale e dell'autonomia di bilancio e per realizzare le necessarie riforme politiche legate alla creazione dei nuovi poteri europei.

Questa posizione francese, che arriva anche in seguito ad una gravissima crisi interna del paese – cui la nuova presidenza reagisce proponendo di coniugare il rinnovamento della politica interna con il rinnovamento europeo – apre uno scenario completamente nuovo in Europa. Spetta ora alla Germania raccogliere la sfida e saper dare risposte adeguate. Come era prevedibile si tratta del tema al centro dei colloqui di Angela Merkel con i Socialdemocratici per la formazione del nuovo governo – e sicuramente una delle ragioni del mancato accordo con i Liberali tedeschi nel tentativo di dar vita ad una coalizione insieme ai Verdi. Per questo il Comitato centrale ha dato mandato alla segreteria di inviare un messaggio ai nostri omologhi di Europa Union Deutschland per ricordare loro le aspettative, e le speranze, che tutti i federalisti, e l'intera Europa, ripongono nella Germania in questo momento.

Da parte sua l'Italia ha una duplice responsabilità, in questa fase. Sul piano europeo deve saper sostenere e rafforzare l'apertura francese. I passi già compiuti dal governo vanno sicuramente in questa direzione; è ora compito delle forze politiche europeiste farsi promotrici a loro volta di una posizione chiara ed inequivocabile, soprattutto in vista dell'imminente apertura del confronto elettorale. Sul piano interno, invece, è importante che il paese sappia accogliere il pungolo europeo come un'occasione per affrontare le debolezze e le carenze del proprio sistema e per risanare le sue finanze, e che quindi siano condivise, da tutte le forze responsabili, proposte e scelte politiche di grande serietà.

Sono questi i temi al centro della *Lettera aperta alla classe politica* che il Comitato centrale ha analizzato e discusso nel corso del dibattito (e che al termine è stata approvata all'unanimità con un'astensione, incorporando alcune proposte di emendamenti). La *Lettera* verrà inviata a tutta la classe politica nazionale, inclusi i segretari nazionali dei partiti.

Gli interventi nel corso del dibattito (28 le persone che hanno preso la parola) hanno registrato il clima di mobilitazione del Movimento e una grande convergenza di opinioni. Innanzitutto si è affermato l'impegno di tutti, MFE e GFE, in vista dell'appuntamento della

Convenzione del 27 gennaio (trovate qui [la presentazione](#) dell'evento che sarà articolato in due sessioni, incentrate entrambe su una tavola rotonda. La prima, al mattino, *Rilanciare l'Europa: sovrana, unita, democratica*, vedrà la presenza dei responsabili nazionali delle forze politiche europeiste; la seconda, nel pomeriggio, *Un bilancio dell'eurozona per le politiche europee per l'economia, l'industria, l'ambiente il welfare*, quella delle forze economiche e sociali, in particolare i vertici di Confindustria e quelli delle principali sigle sindacali e di categoria). L'obiettivo è quello di portare al nostro appuntamento la classe dirigente del paese che è schierata a favore dell'Europa, per contribuire a consolidare il fronte europeista trasversale rispetto agli schieramenti dei partiti. Proprio in questa prospettiva abbiamo inoltrato l'invito al Presidente del Consiglio Gentiloni perché svolga le conclusioni della sessione del mattino. E, sempre in questa ottica, si è deciso di non estendere l'invito di intervenire dal palco ai partiti e ai movimenti che presentano politiche e messaggi incompatibili con una seria posizione pro-europea, né di cercare con loro incontri ai vertici, per non fornire loro alcuna legittimazione – pur lasciando a tutti i militanti, anche con cariche e responsabilità nazionali, la piena libertà di fare incontri e dibattiti con esponenti anche di tali forze, nell'ottica di suscitare una dialettica al loro interno e di favorirne la possibile evoluzione. E' stato questo un punto di confronto all'interno del Comitato centrale anche tra opinioni non sempre concordi, ma utili per chiarire al meglio la nostra posizione, e comunque risoltosi con un sostanziale accordo operativo.

Un altro punto su cui ci si è soffermati con l'obiettivo di garantire il successo dell'iniziativa della Convenzione è stato quello del contributo fondamentale che sapranno dare le sezioni: serve sia uno sforzo di mobilitazione politica per portare l'attenzione del livello locale e regionale sui temi della [Campagna per le responsabilità europee dell'Italia](#) e sull'appuntamento del 27 gennaio a Roma e per contribuire alla partecipazione la più vasta possibile di rappresentanti della classe politica e amministrativa, delle forze sociali ed economiche, delle associazioni e delle organizzazioni attive sul territorio in ambito culturale e sociale; sia serve un impegno ad organizzare una vasta partecipazione, con l'obiettivo di portare l'equivalente di almeno 4-5 pullman a Roma (ci sono già gli impegni per un pullman ciascuno da parte del Piemonte, della Lombardia, del Veneto). Da parte sua la GFE si è impegnata a portare a sua volta tra le 100 e le 150 persone coinvolte nel corso della sua campagna [#sottosopra](#) che vuole sviluppare in modo capillare nelle città. La presenza folta di federalisti e simpatizzanti permetterà anche di organizzare una *flashmob* nel centro di Roma che potrà svolgersi dopo i lavori della Convenzione e rafforzare l'attenzione mediatica. Per coordinare e pubblicizzare il lavoro di comunicazione e di organizzazione della mobilitazione sono in fase di allestimento gli strumenti, soprattutto on line, che diventeranno a breve operativi e che vi comunicheremo attraverso newsletter ad hoc, che faranno il punto anche sullo stato dell'organizzazione e della mobilitazione.

Per quanto riguarda i lavori del Comitato centrale sono da ricordare inoltre l'intervento del Tesoriere nazionale Claudio Filippi, quello del Coordinatore dell'Ufficio del Dibattito Raimondo Cagiano e quello di Sergio Pistone, responsabile del Gruppo di lavoro sull'Italia e l'Europa. Filippi ha sottoposto all'approvazione del Comitato centrale la nascita della nuova sezione di Lucca (confermata per acclamazione) e ha poi voluto sottolineare l'urgenza e l'importanza del tesseramento, raccomandandosi di garantire l'invio della chiusura da parte delle sezioni entro la fine dell'anno, in modo che la tesoreria possa terminare tutte le operazioni di revisione e di raccolta dei dati entro gennaio.

Raimondo Cagiano ha illustrato [la nota](#) preparata per il Comitato centrale e le proposte per le prossime riunioni: le due inter-regionali da svolgere al Sud (Bari e Catania), in date ancora da definirsi ma già previste in febbraio e in maggio, sui temi dell'energia e dell'ambiente a Bari e del Mediterraneo e della politica migratoria a Catania, e quella nazionale, confermata a Firenze nel weekend del 13-14 ottobre.

Sergio Pistone ha invece spiegato l'impegno del Gruppo per preparare contributi sulle politiche per un'Italia europea, che affrontino il tema delle scelte nazionali necessarie per riformare il sistema italiano, per garantire il risanamento finanziario e la crescita della produttività e che sono indispensabili per rafforzare la credibilità del nostro paese in Europa, analogamente a quanto sostiene il Presidente Macron per la Francia. Questi contributi permetteranno anche di rafforzare la rete di contatti del MFE con gli analisti e i commentatori politici che sostengono queste stesse posizioni, e di raggiungere, anche tramite questa via, gli elettori, in vista dell'appuntamento elettorale della primavera.

Infine il Comitato centrale ha approvato il **calendario** per il 2018, che trovate a seguire, e ha preso nota del lavoro che sta predisponendo Nicola Vallinoto, in collaborazione con Claudio Filippi (che cura il sito MFE), per creare una piattaforma che raccordi tutti gli strumenti di comunicazione che fanno capo a singoli federalisti e ad altre associazioni della forza federalista, in modo da fare sinergia e potenziarne la visibilità e la presenza sul web. Ha poi preso visione dell'**Appello europeo** approvato dall'UEF in occasione del Comitato federale di Parigi, e di un adeguamento dell'**Appello** sulle responsabilità europee dell'Italia, preparato per renderlo utilizzabile anche in caso di firme dei singoli cittadini, o per lavorare con gli enti locali e raccoglierne le adesioni.

La seduta si è conclusa poco prima delle 17.

In attesa di risentirci vi saluto cordialmente,
Luisa Trumellini